



Bellinzona, 5 settembre 2017

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE SUL MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 39 NUOVO ISTITUTO DI PREVIDENZA PROFESSIONALE DELLA CITTÀ DI BELLINZONA

Lodevole Consiglio comunale,
Signor Presidente,
signore e signori consiglieri comunali,

La Commissione della Gestione ha seguito con attenzione le discussioni di quest'estate relative al Cambiamento della Cassa Pensione dei dipendenti comunali. Pur comprendendo e condividendo la scelta del Municipio di informare compiutamente prima i dipendenti e i sindacati di riferimento, va precisato che nessuna comunicazione ufficiale è avvenuta fino all'8 agosto quando c'è stata, su richiesta dei Commissari, un'audizione congiunta con la Commissione della legislazione volta proprio ad ottenere qualche informazione supplementare rispetto alle notizie lette sui giornali e le prese di posizione di alcuni esponenti politici e consapevoli che sarebbe stata richiesta un'analisi completa in tempi molti ristretti.

All'audizione hanno presenziato il Sindaco Mario Branda, il segretario comunale nonché responsabile del personale Philippe Bernasconi e Edy Dell'Ambrogio, uno dei consulenti di cui si è avvalsa la direzione politica prima e il Municipio poi per valutare i vari scenari possibili e individuare quale scegliere. Sostanzialmente è stato presentato il contenuto del messaggio (senza però permetterne la lettura ai Commissari dato che era ancora in fase di elaborazione) precisando l'iter che ha portato alla sua stesura e puntualizzando come ci si è mossi in questi mesi. Riferimenti a quanto detto verranno via via inseriti in questa relazione.

In generale la Commissione ha trovato il Messaggio 39 completo e chiaro nell'esposizione; ciò ha facilitato la discussione non avendo la necessità di formulare numerose domande di chiarimento.

Questo Messaggio è da analizzare da diversi punti di vista: quello tecnico (legato in particolare al tipo di prestazioni offerte e agli aspetti contrattuali), quello politico (perché si è preferito dare più peso a certi elementi piuttosto che altri) e quello prettamente finanziario (quanto costa alla Città e ai contribuenti, e la sostenibilità dell'operazione).

La Commissione della Gestione è chiamata ad occuparsi in modo particolare dell'ultimo aspetto, quello finanziario, ma non può prescindere da una valutazione di tipo politico che sarà anche oggetto di questa relazione. Non intende invece occuparsi del primo aspetto, quello tecnico. Degli esperti del settore si sono chinati sul tema per parecchio tempo e nel messaggio troviamo gli elementi sufficienti per poter dire che il compito è stato svolto in modo sufficientemente approfondito e corretto. Eventuali elementi mancanti (in particolare rispetto all'utilizzazione dei 3 milioni supplementari e le modalità di liquidazione parziale dei due FPA) saranno riportati in seguito.

Premessa

Che il tema Cassa pensione sarebbe stato uno dei primi a dover essere affrontato e risolto dalla nuova Città si sapeva dai tempi della votazione consultiva sull'aggregazione. Il rapporto che i cittadini hanno accettato votando a favore della nuova Città descrive molto chiaramente lo scenario preesistente e le possibili soluzioni attuabili. Un'analisi (e una proposta di cambiamento) sul sistema pensionistico dei dipendenti cittadini era necessaria non solo a seguito della nascita del nuovo Comune, la Cassa Pensione Energia presentava infatti diversi problemi di sostenibilità che avrebbero costretto in ogni caso la nuova Città o i vecchi Comuni ad essa affiliati a trovare una soluzione alternativa.

I capitoli 2 e 3 del Messaggio (pagine da 2 a 6) riportano i contenuti del rapporto aggregativo in modo molto chiaro e ad essi si rimanda.

Già nelle serate informative precedenti la votazione consultiva era inoltre emersa la preoccupazione sul futuro dei dipendenti, cui era peraltro stato garantito il posto di lavoro e le stesse condizioni salariali. Per quanto atteneva invece al sistema pensionistico non si è mai nascosto che la questione fosse aperta.

I Commissari ritengono sia corretto sottolineare che i tempi stretti per arrivare ad una decisione del Consiglio Comunale sono imposti non tanto da ritardi del Municipio ma dal vincolo dato dal Consiglio di amministrazione della CPE-Fondazione di previdenza energia, che ha deciso di accogliere il passaggio di tutti i dipendenti della Città senza la richiesta del pagamento di una penalità ma ad una specifica condizione: la Città deve effettuare il passaggio entro il 1 aprile 2018. Ciò impone la conseguente disdetta dalla CPE Cooperativa entro la fine del mese di settembre 2017.

Considerato che l'applicazione della penale rappresenterebbe un onere finanziario di svariati milioni di franchi, la Commissione ha accolto l'invito del Municipio di chinarsi in modo approfondito ma celere sul Messaggio 39.

Le discussioni e le preoccupazioni di cui si è sentito nei mesi di giugno e luglio hanno resa attenta l'opinione pubblica e i politici al fatto che il cambiamento che si prospetta ha delle incidenze sul bilancio sociale. Ciò nonostante il 73% dei dipendenti che ha preso parte al voto del 31 luglio ha accettato la soluzione proposta dal Municipio, con la risoluzione portata avanti dal FUD che chiede uno sforzo finanziario supplementare del Municipio: i 3 milioni supplementari previsti nel messaggio di cui parleremo in seguito.

I criteri fondamentali di valutazione individuati dalla direzione politica e fatti propri dal Municipio sono quattro (pag. 9 del Messaggio):

- Garantire delle buone prestazioni agli assicurati
- Non aumentare i costi a carico di datore di lavoro e assicurati (contributi) rispetto alla situazione attuale
- Mantenere una ripartizione del pagamento dei contributi come avviene attualmente (60% datore di lavoro, 40% dipendenti)
- Individuare una soluzione stabile che permetta di mantenere sotto controllo il rischio finanziario in prospettiva (evitare nel limite del possibile che non vi saranno aumenti dei contributi o diminuzione delle prestazioni sul medio-lungo termine).

La Commissione condivide questi criteri e non li ha mai messi in discussione.

Partendo da questi fondamenti si trattava innanzitutto di fare due scelte: decidere se optare per mantenere una pluralità di casse o per una cassa unica, e scegliere quale. Il rapporto presentato il 23 maggio 2016 descrive in modo sintetico ma assai chiaro i diversi possibili scenari, come pure chiare risultano essere ad avviso della Commissione della Gestione le motivazioni della scelta fatta. Si tratta di valutazioni tecniche che non lasciano spazio ad interpretazioni o altre valutazioni di tipo politico, per queste ragioni la Commissione non ritiene entrare nel merito di esse e si limita a rimandare alle pagine da 7 a 10 del Messaggio.

La CPE- Fondazione di previdenza

L'opzione proposta dalla consulente Silvia Basaglia e presentata il 14 marzo 2017 alla Direzione politica è una sola: entrare nel merito dell'offerta della CPE- Fondazione di previdenza energia per i 7 motivi ripresi a pagina 9 del Messaggio.

Il Municipio sostanzialmente ha fatto le sue valutazioni partendo da questo punto e da queste analisi ed ha accolto la proposta precisando le ragioni della sua scelta:

- Per la nuova Città è necessario definire un modello unico uguale per tutti i dipendenti
- La CPE cooperativa non ha verosimilmente un futuro
- Il trasferimento all'IPCT di tutti i dipendenti è assai problematico
- Il Comune non può unilateralmente decidere di mantenere gli attuali dipendenti affiliati all'ICPT presso questa cassa

E conclude affermando "che la CPE- Fondazione di previdenza energia costituisce un'ottima soluzione, in assoluto la migliore tra quelle individuate".

I Commissari sono tutti d'accordo nell'affermare che la scelta di affiliare tutti i dipendenti ad un solo Istituto, e che quell' Istituto sia la CPE- Fondazione di previdenza, sia quella giusta. Ciò alla luce delle analisi riportate nel Messaggio e a quanto riferito in Audizione e nelle risposte alle domande.

Accogliendo la proposta del Municipio, vanno di riflesso accettati i 7,3 milioni necessari al passaggio dei dipendenti ora nella IPCT (la cifra è imposta per legge). Restano poi i 7,7 milioni sin dall'inizio preventivati per sistemare le discrepanze che si vengono a creare a seguito dei cambiamenti e gli ulteriori 3 milioni che il Municipio ha deciso di aggiungere dopo le discussioni avute prima della votazione consultiva dei dipendenti.

Si tratta di una somma importante (10,7 milioni) che ad oggi non sappiamo esattamente in che modo verrà utilizzata. Si tratta infatti di una valutazione in parte ancora da fare e che comunque non è contenuta nel messaggio. Come premesso all'inizio di questa relazione la Commissione della Gestione non ritiene di dover approfondire queste scelte di valenza assolutamente tecnica per le quali lo stesso Municipio si avvale della competenza di esperti nel settore.

Aspetti puntuali:

I 3 milioni supplementari

Abbiamo preso atto della risposta alle nostre sollecitazioni che, per quanto riguarda la ripartizione dei 3 milioni supplementari di misure accompagnatorie sui dipendenti più vicini all'età di pensionamento la competenza è del Municipio e che intende sottoporre a breve al Consiglio comunale le sue valutazioni in merito. La Commissione della gestione si attende di essere tempestivamente e adeguatamente informata.

La situazione dei due FPA (Bellinzona e Giubiasco)

La scelta di optare per una cassa pensione unica investe comprensibilmente anche i due attuali Fondi di Pensionamento Anticipato. La nuova CPE-Fondazione, a differenza della Cooperativa, copre anche un eventuale pensionamento anticipato. Sulla situazione dei FPA la Commissione ha ritenuto necessario raccogliere e presentare alcune informazioni aggiuntive rispetto a quanto riportato nel messaggio per due ragioni: i Fondi sono della Città (e non delle casse terze la cui esistenza e organizzazione non avranno più nessuna conseguenza per Bellinzona) ed entrambi sono toccate da un piano di capitalizzazione (richiesto per legge) approvato dai rispettivi ex consigli comunali che andrà rivalutato e probabilmente modificato in caso di approvazione del Messaggio 39.

Oggi la situazione è la seguente:

FPA di Giubiasco ha già raggiunto una capitalizzazione (iniziata nel 2003) pari a circa il 50% del capitale. Mancano ancora 3 milioni che, secondo quanto aveva disposto il Comune di Giubiasco, che dovranno essere versati entro il 2028.

Il capitale di previdenza (aspettative di prestazione degli attivi rispettivamente di pensionati) al 31.12.2016 ammonta a: chf 2'977'000.- quale capitale di copertura di assicurati attivi e chf 3'140'000.- quale capitale di copertura di pensionati.

FPA di Bellinzona, avendo iniziato la sua capitalizzazione solo nel 2014 (e continuerà per 39 anni), attualmente ha un capitale versato di circa 3,2 milioni.

Il capitale di previdenza complessivo è di circa 28,5 milioni. Le aspettative per i pensionati ammontano a circa 17,2 milioni, quelle per gli assicurati attivi sono invece 11,3 milioni.

Come si diceva c'è un piano di capitalizzazione già approvato, quindi non si tratta di 28,5 milioni (25,5 Bellinzona, 3 Giubiasco) di investimento da aggiungere, ma non

necessariamente i termini stabiliti dagli ex Comuni potranno rimanere invariati: nel messaggio non c'è nessun riferimento ad accordi presi con la CPE-Fondazione per il pagamento degli averi di questi assicurati o sull'approvazione dell'Autorità di Vigilanza preposta al controllo dei FPA. Sappiamo che l'assenza di queste informazioni è dovuta al fatto che queste discussioni non ci sono ancora state.

La Commissione auspica di venire prontamente informata sulle decisioni che verranno prese al riguardo.

Impatto finanziario

Il paragrafo del messaggio dedicato all'impatto finanziario di questa importante operazione è assai scarso. La Commissione comprende molto bene che le modalità di versamento dell'importo di 7,3 milioni per il passaggio degli averi di risparmio degli assicurati all'ICPT non siano ancora state pattuite (si tratta inoltre di una cifra indicativa, il calcolo definitivo dovrà essere fatto al momento dell'effettivo passaggio). È pure facilmente comprensibile che non siano ancora chiare e definite le modalità di utilizzo dei 10,7 milioni destinati ad attutire le diminuzioni di prestazione (il messaggio espone quali siano le misure accompagnatorie ma non entra nel merito delle cifre, vedi pagine 21 e 22).

La Commissione ritiene necessario puntualizzare che le scelte che verranno fatte (o imposte) non vadano a limitare gli investimenti. La nuova Città ha infatti necessità di interventi finanziariamente onerosi, per esempio quelli relativi all'edilizia scolastica, che non possono e non devono essere rimandati.

La Commissione della Gestione auspica che al più presto venga allestito e presentato un piano finanziario della nuova Città che permetta una visione complessiva degli impegni, nel rispetto dei parametri finanziari definiti nello studio aggregativo quali il moltiplicatore, gli investimenti, l'erogazione e la qualità dei servizi.

Al fine di espletare al meglio la propria funzione di controllo sulla spesa, la Commissione chiede di essere informata (e se del caso anche consultata) man mano che verranno definiti gli importi e le modalità di pagamento dei diversi interventi che verranno fatti sia riguardo al passaggio alla nuova CPE- Fondazione che alla parziale liquidazione dei due FPA.

Conclusioni

A fronte di quanto esposto sopra la Commissione condivide la scelta proposta dal Municipio e invita il Consiglio comunale a voler

risolvere:

1. Il Municipio è autorizzato a disdire i contratti di adesione alla CPE-Cassa pensione energia società cooperativa, sottoscritto dagli ex Comuni di Bellinzona e Giubiasco, entro il 30 settembre 2017 con effetto 31 marzo 2018.
2. Il Municipio è autorizzato a disdire i contratti di adesione all'Istituto di previdenza del Canton Ticino (ICPT), sottoscritto dagli ex Comuni di Camorino, Claro, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo e Sementina e dal Consorzio Casa anziani del Circolo del Ticino, entro il 30 giugno 2018 con effetto 31 dicembre 2018.
3. Il Municipio è autorizzato a disdire il contratto di adesione al piano previdenziale AXA Winterthur, sottoscritto dall'ex Comune di S. Antonio, entro il 30 settembre 2017 con effetto 31 marzo 2018.
4. Il piano assicurativo illustrato nel presente Messaggio è approvato.
5. Il Municipio è autorizzato a sottoscrivere il contratto di adesione alla CPE-Fondazione di previdenza energia, con effetto 1. aprile 2018.
6. Il Municipio è autorizzato a trasferire gli assicurati attivi dei Fondi di pensionamento anticipato (FPA) di Bellinzona e Giubiasco alla CPE-Fondazione di previdenza energia, con effetto 1. aprile 2018.
7. Richiamati i messaggi municipali 3953 dell'ex Comune di Bellinzona e 15/2002 dell'ex Comune di Giubiasco, il Municipio è autorizzato a espletare le pratiche necessarie per il trasferimento degli averi di risparmio degli assicurati attivi dei Fondi di pensionamento anticipato (FPA) di Bellinzona e Giubiasco alla CPE-Fondazione di previdenza energia, con effetto 1. aprile 2018.
8. Al Municipio è concesso un credito di CHF 7'300'000.- per finanziare l'uscita dall'IPCT degli assicurati attivi dipendenti del Comune, da addebitare al conto investimenti del Comune al momento del passaggio al nuovo istituto di previdenza.
9. Al Municipio è concesso un credito di CHF 10'700'000.- per finanziare le misure di accompagnamento necessarie per garantire le rendite di pensionamento degli assicurati attivi dipendenti comunali, delle Aziende municipalizzate di Bellinzona e del Consorzio depurazione acque Bellinzonese e Riviera, alle condizioni illustrate

nel presente Messaggio. La spesa verrà addebitata annualmente nei conti di riferimento di gestione corrente.

10. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

* * * * *

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

F.to:

Tiziano Zanetti, Presidente

Silvia Gada, relatrice

Ivan Ambrosini

Lelia Guscio

Charles Barras

Vito Lo Russo

Andrea Bordoli

Marco Ottini

Alice Croce-Mattei, relatrice